

Ar2

Ambiente e diritti tra responsabilità e partecipazione

Atti del Convegno
Castel Gandolfo (Roma), 13–15 novembre 2015

a cura di

Adriana Cosseddu
Maria Giovanna Rigatelli

Contributi di

Carlos Augusto Alcântara Machado, Roberta Almeida Gomes
Ciro Amato, Vincenzo Bagnato, Sergio Barbaro, Simone Borg
Olga Maria Boschi Aguiar de Oliveira, Rafaela Silva Brito, Luigino Bruni
Fernanda Bruno, Vincenzo Buonomo, Rodolfo Caputo, Agatino Cariola
Rocío Caro Gándara, Giovanni Caso, Francesco Coccopalmerio
Adriana Cosseddu, Anna Cundari, Maurizio D'Errico, Fernando Henrique da Silva Horita
Priscila Dal Ponte Amado Guedes, Antonio Diana, Mona Farhat
Carmen Rocío Fernández Díaz, Pasquale Fimiani, Luca Fiorani, Domenico Fiordalisi
Isao Fukada, Giuseppe Gambuzza, Antonino Gentile, Fausto Gorla, Chantal Grevin
Alejandro L. Grindlay Moreno, M.P. Socorro Guedes Moura, Roberta Guido, So Hee Lee
Paolo La Manna, Mabel López García, Michela Lunetta, Antonio Márquez Prieto
Sergio Daniel Martín, Elena Massucco, Cristiani Moraes, Gladys Molina
Juan Pablo Mora Valderrama, Armel Gildas Mouloungui, Bruno Oizumi
José Mynor Par Usen, Antonio Martín Pardo, Iole Parisi, Luana Pereira Lacerda
Josiane Rose Petry Veronese, Luiz Pierre, Gabriel Pinto Guedes, Riccardo Porreca
Maricia Raiola, Giorgio Resta, Silvia Ricci, Daniela Richter
Maria Giovanna Rigatelli, M. Esther Salamanca Aguado
Clarissa Chagas Sanches Monassa, Nestor Sylvain Sanzé, Nicola Sepe
Lucia A. Silecchia, José María Souvirón Morenilla, Roberto Stirparo
Raphaël Takougang, Mario Tancredi, Andrea Turatti
Deisemara Turatti Langoski, Pedro Vaz Pato, Fiorella Verona
Fausy Vieira Salomão, Maria Voce





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0051-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2017

Indice

9 Presentazione
Adriana Cosseddu

13 Introduzione ai lavori
Fausto Gorla

Sessione di apertura

23 Il diritto ambientale: uno sguardo dal mondo
Sergio Daniel Martín, Mona Farhat, Nestor Sylvain Sanzé, So Hee Lee

Prima Sessione Ambiente e diritti: analisi e profili di criticità

41 Il bene giuridico protetto dal diritto ambientale
Pedro Vaz Patto

51 Ambiente e diritti: una prospettiva “oltre” la dicotomia
Adriana Cosseddu

63 Comunicazioni
José Mynor Par Usen, Vincenzo Bagnato, Rodolfo Caputo

Seconda Sessione
La tutela dell'ambiente
nelle fonti internazionali
e nelle Costituzioni

- 81 L'ambiente nelle Carte costituzionali: nuove prospettive
Fernanda Bruno
- 105 Considerações sobre a tutela do meio ambiente na Constituição do Brasil de 1988 e no constitucionalismo Latino-Americano
Carlos Augusto Alcântara Machado
- 123 La tutela dell'ambiente nelle fonti internazionali
Vincenzo Buonomo
- 163 Tavola Rotonda – Responsabilità: un paradigma relazionale
Fiorella Verona, Paolo La Manna, Antonio Diana, Gladys Molina, Andrea Turatti

Terza Sessione
Common goods:
profili di tutela e spazi di partecipazione

- 185 Beni comuni e partecipazione
Domenico Fiordalisi, M.P. Socorro Guedes Moura, Giuseppe Gambuzza
- 199 Partecipazione: dimensione normativa e organismi internazionali
Antonino Gentile, Chantal Grevin, Armel Gildas Mouloungui

- 221 Tutela dell'ambiente e dei beni comuni: dialogo
Rafaëla Silva Brito, José María Souvirón Morenilla, Nicola Sepe, Giorgio Resta, Rocío Caro Gándara, Ciro Amato, Pasquale Fimiani

Quarta Sessione Contributi e dialogo

- 275 Introduzione
Sergio Barbaro
- 279 Tessuto urbano: sicurezza e legalità
Giovanni Caso, Priscila Dal Ponte Amado Guedes, Gabriel Pinto Guedes, Roberto Stirparo
- 297 Città e tutela del territorio
Antonio Martín Pardo, Alejandro Luis Grindlay Moreno, Anna Cundari, Iole Parisi, Riccardo Porreca, Maricia Raiola, Silvia Ricci, Mario Tancredi
- 313 Gestione delle risorse, nutrizione e salubrità dell'ambiente
Fausy Vieira Salomão, Roberta Almeida Gomes, Luana Pereira Lacerda, Clarissa Chagas Sanches Monassa, Juan Pablo Mora, Mabel López García
- 331 Ambiente di lavoro, attività di impresa, cultura della legalità
Bruno Oizumi, Fernando Henrique da Silva Horita, Carmen Rocío Fernandez Diaz, Michela Lunetta, Cristiani Moraes

Sessione Conclusiva

- 353 Saluto delle autorità
Maurizio D'Errico, Francesco Coccopalmerio, Isao Fukada, Maria Voce

371 Contributi e prospettive

*M. Esther Salamanca Aguado, Lucia A. Silecchia, Josiane Rose Petry Veronese,
Daniela Richter, Olga Maria Boschi Aguiar de Oliveira, Deisemara Turatti
Langoski*

425 Tavola Rotonda – La tutela dell’ambiente: un impegno condi-
vivo

Luigino Bruni, Agatino Cariola, Luca Fiorani

Presentazione

ADRIANA COSSEDDU*

«[L']ambiente non è un'astrazione, ma lo spazio in cui vivono gli esseri umani e da cui dipende la qualità della loro vita e la loro salute, compresa quella delle generazioni future ». È l'espressione, ripresa nel corso del Convegno, tratta dal *Parere consultivo sulla liceità dell'impiego di armi nucleari* (8 luglio 1996)¹, quasi a lasciare intendere che parlare oggi di “tutela dell'ambiente” significa “allargare” il nostro sguardo sull'orizzonte dell'intera umanità e “ridurre” al contempo il pianeta Terra alla dimensione della “casa comune” dei popoli che, come in un mosaico, lo abitano.

La complessità e l'estrema attualità di un tema così vasto può vedersi riflessa nella pluralità delle parole-chiave di volta in volta ricorrenti: *prevenzione e principio di precauzione, responsabilità comune e individuale, sovranità permanente dei Governi sulle risorse naturali, cooperazione e sviluppo sostenibile*; ma anche, e non ultime, *giustizia e solidarietà*. Plurime le fonti normative, nazionali e internazionali, molteplici le sedi di confronto: dalla Conferenza di Rio nel 1992 alla *Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* (Risoluzione adottata dall'ONU il 25 settembre 2015), fino al recentissimo vertice di Parigi nel dicembre 2015, noto come COP21, che ha visto rappresentanti di 195 Nazioni interrogarsi sui cambiamenti climatici — per citarne solo alcune.

Ma al di là delle categorie normative e delle Istituzioni ai più vari livelli, accanto alle quali non si può tacere l'attuale ruolo di Associazioni e ONG, la questione ambientale interpella oggi uomini di governo e cittadini, a tutte le latitudini, per convergere su un *focus* che è la vita stessa delle generazioni presenti e future. Molteplici i fronti di

* Professore aggregato di Istituzioni di diritto e procedura penale e di Diritto penale commerciale presso l'Università degli Studi di Sassari (Italia).

1. Cfr. *CIJ, Recueil*, 1996, 241 s.

intervento e le criticità, che attendono l'assunzione di nuove responsabilità: le mutazioni climatiche e gli ineludibili effetti sulla vita umana e l'equilibrio degli ecosistemi; la protezione delle foreste e la tutela delle specie viventi; il rapporto fra degrado ambientale e povertà in varie aree del pianeta; componente demografica e disponibilità delle risorse; smaltimento dei rifiuti e garanzia di legalità; l'ambiente di lavoro e la sua salubrità; l'inquinamento e la salute nelle comunità; ma anche diritti umani e tutela delle popolazioni indigene e dei loro patrimoni; diritto all'acqua e al cibo, infine, e non secondario, il tema essenziale dei "beni comuni" dinanzi alle nuove frontiere dell'umanità.

Sono le tante pennellate di un quadro nel quale la globalizzazione parrebbe rimanere sullo sfondo, ma in realtà esige di gettare lo sguardo "oltre" l'economia finanziaria e di mercato che l'ha generata riducendo l'orizzonte all'"immediato" definito dall'interesse fine a se stesso. Emergono oggi nello scenario mondiale interessi che danno vita a contrapposizioni e squilibri, esaltano nel conflitto posizioni di forza lasciando ai margini della convivenza gli esclusi dalla gestione delle risorse, vittime della "cultura dello scarto". Così, in nome del profitto si generano nuovi "conflitti socio-ambientali", con la conseguente compromissione dei diritti fondamentali di intere popolazioni.

Nella presentazione del *Milan Center for Food Law and Policy*, fondato nel febbraio 2014 su impulso dell'Expo Milano 2015, la sua Presidente, Livia Pomodoro, ha affermato: « il diritto al cibo è dato per scontato ma rischia di continuare ad essere un *diritto di carta* (è noto, infatti, il disaccordo tra le nazioni nel trovare regole comuni specie in materia di diritti economico-sociali) »².

Le tante questioni sul tappeto sottolineano dunque l'ineludibile interazione fra ambiente e diritto nei suoi molteplici riflessi, sui quali il Convegno, già nel titolo *Ambiente e diritti tra responsabilità e partecipazione*, ha inteso focalizzare lo sguardo, là dove la salvaguardia dell'ambiente naturale interpella persone e Stati, comunità e Governi.

Se la realtà è molteplice, la prospettiva da cui muovere si è posta alla ricerca di una chiave di lettura unitaria, per ricomporre in una rinnovata "alleanza" *protezione della persona* — soggetto di diritti e *protezione dell'ambiente* nelle sue varie dimensioni. Da questo osservatorio le

2. Così nell'intervista *Non c'è cibo senza diritto*, in *Rivista Universitas*, 136 – luglio 2015, p. 25.

infinite relazioni, che “nascostamente” sono vita della natura in un equilibrio di condizioni fisiche, chimiche, biologiche, hanno dato particolare evidenza, come per analogia, a quella componente relazionale che, costitutiva della persona e riflessa nella vita delle persone, in ultima analisi si declina anche come *responsabilità*.

Così l’ambiente, in quanto “scrigno” di risorse per rispondere ai bisogni dell’umanità e soddisfare diritti umani essenziali, muta il suo valore in “bene giuridico” onde verificarne la tutela, anche penale, a partire dalle fonti internazionali e costituzionali. A sua volta la *responsabilità*, categoria nota da sempre ma proposta nei lavori congressuali in una chiave di lettura relazionale, chiede di essere verificata anzitutto nei luoghi di lavoro e nell’attività d’impresa, rispetto ai quali il Convegno ha fatto emergere l’esigenza di un rinnovato impegno nel rispetto della salute, individuale e collettiva, e dell’ambiente. Solidarietà e responsabilità ne diventano componenti necessarie per maturare altresì in una “partecipazione” ai più vari livelli.

Dalle tante declinazioni dell’unico tema, i molteplici percorsi di riflessione e stili di vita hanno impresso al confronto e al dialogo carattere interdisciplinare: “ambiente” significa anche tessuto urbano, con i suoi profili architettonici e oggi di sicurezza nella convivenza; significa gestione delle risorse e capacità di “educare all’ambiente” anche le nuove generazioni; comporta fare della tutela dell’ambiente un impegno condiviso.

Le diverse sfide si sono tradotte in altrettanti incontri tematici fra diritto ed ecologia, politica ed economia, pedagogia e architettura, discipline in dialogo sulle questioni ambientali, ma soprattutto dialogo fra le culture. Per il credente, ha acquistato evidenza la cura responsabile scritta dal Dio Creatore nel grande libro della natura; per l’antichissima cultura Maya è emersa la rilettura di una sacralità secondo una visione cosmica, nella quale la Terra è la casa di tutti e la persona è il cuore stesso della Terra e dell’universo; per il buddismo, il valore ambientale è tradotto nell’impegno a sostenere la vita di ogni essere vivente anche in vista di una *Green religious cooperation*.

Ma insieme alle culture il Convegno ha segnato un ulteriore incontro fra popoli e Continenti: Africa, Medio Oriente, Stati Uniti, Colombia, Corea e Giappone, Europa, Guatemala e Brasile, con le tante voci e storie di vita, condivisione di problemi e trattazioni tematiche, domande di giustizia e ricerca di risposte nella prospettiva di

una solidarietà globale e richiesta di nuovi “stili di vita”.

La sfida iniziale, racchiusa nell’obiettivo di fare dell’ambiente un tema che unisce anche i punti più lontani del pianeta e popoli distanti per culture e tradizioni, consegna al diritto, nell’oggi della storia, una domanda: può essere quest’ultimo uno strumento capace di comporre le tante diversità, offrire risposte alla complessità, aprire per la sua essenza relazionale e potenzialità universale vie d’unità oltre la frammentazione? Una ricerca che ha sperimentato le sue prime tappe nel Seminario internazionale del marzo 2014, di cui gli Atti del Convegno intendono mantenere traccia in relazione all’ampio ventaglio di contributi che il Brasile in particolare ha saputo offrire. Ed è quel primo dialogo, che ha dato risalto alla dimensione giuridica di una “responsabilità condivisa” e “partecipazione attiva”, che ha fatto del Convegno un “laboratorio” di ascolto e confronto tra professori e avvocati, studenti e magistrati, politici e “cittadini” del mondo, ma tutti abitanti della “casa comune”, che anche in una foglia o in una goccia di rugiada sa mostrare bellezza e mistero.